

Report

Titolo: *Sostenibilità e filosofia della scienza: nuove prospettive per ripensare l'insegnamento della filosofia e della storia della scienza*

Tipologia dell'attività: Tavolo tecnico

Data e luogo: 26 giugno 2026 alle ore 12:30, online

Progetto: Progetto 2 “Servizi per Eventi Verdi” PNRRBI-20230003368388/2 CUP: C31B23000400004, finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU.

Premessa: Il piano di studi del Curriculum Filosofia della Scienza e della Tecnologia del corso di Filosofia dell'Informazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo prevede l'insegnamento, oltre che di Filosofia della scienza e Storia della scienza, di Ecologia, Etica della tecnologia e dell'ambiente e Chimica per la tecnologia e l'ambiente.

Domanda pilota: Considerati gli attuali insegnamenti, è utile integrare il tema della sostenibilità nei percorsi universitari di filosofia, e in particolare nel corso di Filosofia dell'Informazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo? In che modo questo tema può contribuire a rinnovare contenuti, metodi e obiettivi formativi?

Descrizione: Il tavolo tecnico intende avviare una riflessione sul ruolo dell'insegnamento di discipline inerenti la sostenibilità e l'ambiente negli insegnamenti universitari di filosofia e storia della scienza, con particolare attenzione al corso di Filosofia dell'Informazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. La sostenibilità sarà affrontata non soltanto come questione ambientale, ma come prospettiva teorica capace di interrogare il rapporto tra conoscenza, tecnologia, informazione, responsabilità e futuro. In connessione con il corso per Responsabile della Sostenibilità, il tavolo discuterà il contributo che la formazione filosofica può offrire alla preparazione di figure professionali sempre più richieste nelle organizzazioni pubbliche e private.

Docenti:

- Vincenzo Fano (Responsabile scientifico del progetto e Professore ordinario di Logica e Filosofia della scienza presso l'Università di Urbino)
- Pierluigi Graziani (Referente del corso di laurea magistrale in Filosofia dell'informazione dell'Università di Urbino e Professore associato di Logica e Filosofia della scienza presso la stessa università)
- Flavia Marcacci (Componente per il Corso di Laurea Magistrale nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti del DiSPeA dell'Università di Urbino e Professoressa associata di Storia della scienza e delle tecniche presso la stessa università)

Partecipanti: Giovanni Macchia (assegnista di ricerca) e Giovanni Gaia (dottorando)

Introduzione

Il tavolo tecnico, organizzato nell'ambito del progetto “Servizi per Eventi Verdi”, ha avuto l'obiettivo di riflettere sul ruolo della sostenibilità all'interno dei percorsi universitari di filosofia, con particolare riferimento al Corso di Laurea Magistrale in Filosofia dell'Informazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. La discussione è partita da una domanda centrale: in che modo l'integrazione delle tematiche ambientali e della sostenibilità può contribuire a rinnovare contenuti, metodi e obiettivi formativi della filosofia contemporanea?

Durante l'introduzione sono stati presentati i risultati di un'analisi comparativa dei piani di studio delle università di Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Lazio. Dall'analisi emerge che sono ancora pochi i corsi di laurea magistrale in Filosofia (LM-78) che dedicano uno spazio significativo

ai temi dell'ambiente e dell'ecologia. Tra questi figurano l'Università di Perugia, l'Università di Firenze e l'Università di Urbino, la quale si distingue per l'integrazione di insegnamenti provenienti non solo dall'ambito filosofico, ma anche dalle scienze biologiche e chimiche, favorendo così un approccio autenticamente interdisciplinare.

Intervento di Vincenzo Fano

Il professor Vincenzo Fano ha sottolineato come la crescente attenzione verso le questioni ambientali rappresenti un fenomeno destinato a consolidarsi, soprattutto tra le nuove generazioni, particolarmente sensibili ai temi del cambiamento climatico e della sostenibilità.

Secondo Fano, proprio per questa ragione tutti i percorsi universitari, e in particolare quelli filosofici, dovrebbero attrezzarsi per affrontare tali problematiche. Il cambiamento climatico e il ruolo dell'azione umana non costituiscono più semplici ipotesi, ma dati scientificamente consolidati, che richiedono una riflessione critica fondata sulle conoscenze prodotte dalle scienze.

Un punto centrale del suo intervento riguarda il rapporto tra filosofia e scienza. Il docente ha sostenuto che la filosofia non può pretendere di sostituirsi alle scienze nella descrizione del mondo naturale, ma deve partire dai risultati scientifici per sviluppare riflessioni di carattere etico e metafisico. In questo senso, la teoria dell'evoluzione rappresenta uno dei principali riferimenti per comprendere la natura e il posto dell'essere umano all'interno di essa.

Fano ha inoltre richiamato l'attenzione sul concetto di Antropocene, osservando come il dibattito scientifico ne abbia messo in discussione la validità epistemologica. Da ciò deriva la necessità di mantenere un atteggiamento critico anche nei confronti delle categorie concettuali utilizzate nel dibattito pubblico, evitando che riflessioni filosofiche o politiche si fondino su presupposti scientificamente deboli.

In conclusione, il professore ha ribadito che il percorso di Filosofia dell'Informazione dell'Università di Urbino rappresenta una direzione promettente, pur riconoscendo la complessità della sfida di costruire un dialogo realmente efficace tra filosofia e scienze.

Intervento di Pierluigi Graziani

Il professor Pierluigi Graziani ha evidenziato come il rapporto tra filosofia e natura appartenga alla tradizione stessa del pensiero filosofico. Le questioni ambientali non costituiscono quindi un tema estraneo alla disciplina, ma rappresentano una naturale prosecuzione delle riflessioni sviluppate dai filosofi nel corso della storia.

Nel caso dell'Università di Urbino, l'attenzione verso le problematiche ambientali si inserisce anche nella tradizione scientifica dell'Ateneo, ereditata dagli studi di Serpieri, che hanno favorito un dialogo stabile tra discipline filosofiche e scientifiche.

Graziani ha sottolineato il valore della presenza, nel corso di laurea, di insegnamenti affidati a docenti provenienti dalle scienze naturali. Tale scelta permette di affrontare le questioni ambientali con il necessario rigore scientifico, evitando sia approcci superficiali sia interpretazioni esclusivamente ideologiche.

Allo stesso tempo, il docente ha osservato che gli scienziati coinvolti possiedono una significativa competenza interdisciplinare.

L'obiettivo principale del corso di laurea non consiste soltanto nella formazione di futuri professionisti o insegnanti, ma soprattutto nella formazione di cittadini consapevoli, dotati di pensiero critico, capacità di analisi e competenze interdisciplinari. In questa prospettiva, la riflessione sulla sostenibilità assume un ruolo fondamentale per comprendere e affrontare le grandi sfide della contemporaneità.

Intervento di Flavia Marcacci

La professoressa Flavia Marcacci ha posto l'accento sulla necessità che la filosofia sappia dialogare con il proprio tempo, affrontando direttamente le grandi questioni poste dall'attuale crisi ambientale e climatica.

Secondo Marcacci, i filosofi devono confrontarsi con le problematiche ambientali mantenendo un dialogo costante con le discipline tecnico-scientifiche, evitando sia semplificazioni sia contrapposizioni ideologiche.

Riprendendo il dibattito sull'Antropocene, ha ricordato che la comunità scientifica ha espresso riserve sulla sua formalizzazione geologica, sottolineando come molte discussioni politiche continuino ancora oggi a muoversi entro una contrapposizione tra conservazionismo e preservazionismo.

Per la docente, entrambe queste prospettive risultano parziali perché fondate su una concezione dualistica del rapporto tra essere umano, tecnologia e ambiente. Occorre invece sviluppare una visione sistemica nella quale tali elementi siano considerati reciprocamente interdipendenti.

Marcacci ha proposto quindi una nuova filosofia della tecnologia, capace di interpretare la tecnologia non come semplice strumento esterno all'essere umano, ma come componente essenziale del suo rapporto con il mondo naturale. Solo attraverso questa prospettiva diventa possibile elaborare una concezione autentica dello sviluppo sostenibile, nella quale la progettazione tecnologica sia orientata contemporaneamente alla tutela dell'ambiente e al benessere delle future generazioni.

Secondo la docente, tale cambiamento richiede una collaborazione stabile tra filosofi, scienziati, ingegneri e tecnologi, affinché la riflessione filosofica possa nascere anche dalle pratiche concrete della ricerca e dell'innovazione.

Conclusione

Dal confronto tra i relatori emerge una sostanziale convergenza sull'importanza di integrare in modo strutturale le tematiche della sostenibilità all'interno dei percorsi universitari di filosofia. In particolare sono state collegate tali riflessioni anche alla crescente domanda di nuove figure professionali, come il Responsabile della Sostenibilità, il cui profilo richiede competenze scientifiche, etiche, organizzative e decisionali integrate.

Pur da prospettive differenti, gli interventi hanno evidenziato come le questioni ambientali rappresentino oggi uno dei principali ambiti nei quali la filosofia è chiamata a confrontarsi con la ricerca scientifica, con l'innovazione tecnologica e con le trasformazioni della società contemporanea. L'esperienza del Corso di Laurea Magistrale in Filosofia dell'Informazione dell'Università di Urbino costituisce un esempio significativo di integrazione interdisciplinare tra filosofia e scienze, orientato alla formazione di cittadini e professionisti capaci di affrontare criticamente le sfide poste dalla crisi ecologica.

Il tavolo tecnico rappresenta il primo di una serie di incontri, a cui parteciperanno più attivamente assegnisti, dottorandi e studenti del corso di laurea, dedicati ad approfondire il ruolo della sostenibilità nella formazione filosofica e a monitorare l'evoluzione dei percorsi universitari nazionali, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di modelli formativi sempre più interdisciplinari e rispondenti alle esigenze della società contemporanea.